

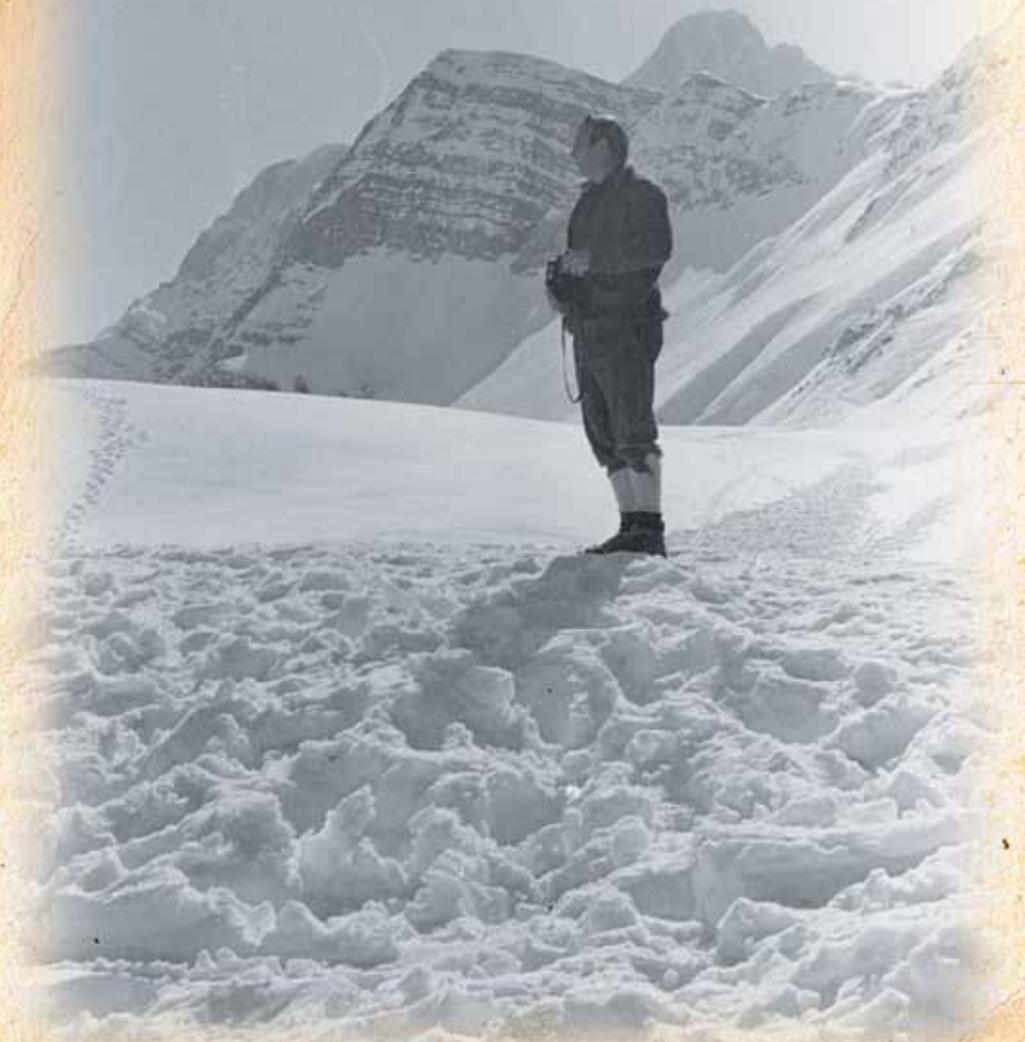


Reparto Scout Castelmassa - Canoa Club, 25 Marzo 1946



Uscita partenti, Base Scout "S. Stefano", 2 Giugno 2013

40 anni di Scoutismo a Melara e in Alto Polesine



La nascita dello scautismo a Melara si intreccia con la nomina a Parroco di Don Giacomo Prandini: nell'aprile del 1970, dopo la prematura scomparsa di Don Mario Fogagnolo, il Vescovo invia a Melara questo ancor giovane sacerdote carico di entusiasmo e di fervore religioso e sociale. Ha già dimostrato a Rovigo grandi capacità organizzative, non arretra di fronte a problemi e a contrasti ed è deciso a creare un insieme di iniziative che facciano della Parrocchia un formidabile centro di aggregazione e di crescita.

La Canonica è sempre aperta, i giovani la affollano, si creano nuove iniziative. nascono il coro, il "Sì, però", la squadra di calcio, la pallavolo femminile, il Centro Giovanile, la festa dell'anziano, ...

Ma l'obiettivo più ambizioso di Don Giacomo è la costituzione del gruppo scout. Ritiene il metodo scout il più valido per la crescita umana dei ragazzi, nel senso più completo del termine, e si spende con coraggio, pazienza e testardaggine per proporre questa attività a una popolazione che di scautismo non aveva mai sentito parlare.

Individua un gruppo di ragazzi molto giovani, di 14-16 anni, come il primo nucleo dal quale partire per far conoscere i principi fondamentali dello scautismo. Siamo nel 1973 e incredibilmente un piccolo germoglio prende vita. E' uno scautismo allo stato larvale, senza uniforme e senza i requisiti di età e di preparazione, ma attecchisce e prende vita. Questi ragazzi forse non comprendono a pieno cosa stia nascendo e dove li porterà questa adesione ma sono giovani, hanno voglia di fare e poi non capiscono tanto e quindi si buttano!

Nel 1975 partecipano ad un evento associativo di carattere nazionale (la route in Piemonte, con 4500 ragazzi provenienti da tutta Italia) ed è la definitiva partenza: è la presa di coscienza che non sono soli, che fanno parte di un movimento vasto mosso dagli stessi ideali di amicizia e di comunione, di altruismo e amore per la natura, di servizio e sacrificio, di crescita personale e divertimento.

Da questo momento si comincia a fare sul serio: l'attività viene proposta ad esploratori e guide (11-15 anni), e poi a rover e scolte (16-19 anni), infine ai lupetti (9-11 anni). Le riunioni sono settimanali e d'estate ci sono i campi. I ragazzi che aderiscono sono molti e anche le famiglie gradiscono: in tanti danno una mano al primo nucleo di capi che nel frattempo diventano più maturi di età ma rimangono pochi.

Arriviamo agli anni 80. Don Giacomo segue il gruppo sempre più da lontano.

Ritiene che ormai possa vivere di vita propria e nuove sfide in parrocchia lo portano a seguire lo scautismo in posizione più defilata.

Il Melara 1, ormai consolidato e ben avviato, continua la propria attività con grande entusiasmo e voglia di fare anche in seguito al trasferimento di don Giacomo nella parrocchia di Fiesso Umbertiano. Ed è proprio con la comunità di Fiesso che si instaura un bel rapporto di amicizia e collaborazione che porterà alla nascita del gruppo scout Fiesso Umbertiano 1. Come non ricordare i divertentissimi ed entusiasmanti campi gemellati Melara - Fiesso del 1987 e del 1988!

Negli anni novanta il gruppo si ritrova a vivere momenti difficili e di fatica; non potendo più essere presente attivamente in parrocchia, continua le proprie attività con tenacia e amore per lo scautismo presso i locali messi a disposizione dall'Amministrazione comunale. Il gruppo trova anche incoraggiamento e sostegno grazie agli incontri e le arricchenti aperture con Sermide, Castelnovo e Bergantino.

Nel 2005 con la nomina del "nuovo" vescovo Mons. Lucio Soravito de Franceschi e grazie all'interessamento per lo scautismo di don Alex, giovane prete arrivato a Castelmasa, il gruppo si trova di fronte ad una svolta molto importante: apre le porte alla dimensione vicariale. Questo evento fa ripartire le attività con grande slancio coinvolgendo tantissimi bambini e ragazzi provenienti da tutti i paesi del Vicariato. Attratti dal metodo scout, anche alcuni genitori decidono di mettersi in gioco in prima persona nell'educazione dei loro figli, entrando a far parte della Comunità Capi. Tutto questo fermento porta nello stesso anno anche alla formazione della branca dei Castorini che accoglie i bambini dai 5 agli 8 anni.

Oggi continuiamo a vivere la nostra avventura scout su tutto il territorio della Vicaria: i castorini hanno la loro "diga" a San Pietro, i lupetti svolgono le loro attività a Melara e presto costruiranno la propria "tana" nella base, gli esploratori e le guide sono inseriti in parrocchia a Castelmasa, mentre i rover e le scolte si riuniscono a Castelnovo Bariano.

Riteniamo che la presenza di una base scout regionale sul nostro territorio sia un sogno diventato realtà, cercato e voluto con grande determinazione. Sarà sicuramente di grandissimo stimolo per il nostro gruppo e ci auguriamo che possa essere un punto di incontro, di confronto e di esperienza per moltissimi altri gruppi della nostra associazione e non solo: di tutto il nostro territorio.